

Anno XII - N. 2
GIUGNO 1979

PERIODICO GRATUITO PER I SOCI

Udine - Via S. Agostino, 8/a - Tel. 23456 - Sped. in abb. post. - Gr. IV

GRAZIE BERTAGNOLLI

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI MASAROTTI CHIEDE A BERTAGNOLLI DI RIMANERE AL SUO POSTO PER COMPLETARE L'OPERA DI RICOSTRUZIONE DEL FRIULI.

"La lettera ora ascoltata, secondo me e so anche secondo molti altri, non può essere considerata semplicemente come le dimissioni del Presidente, ma la situazione generale dentro e fuori l'Associazione, investe in questo momento aspetti talmente rilevanti che trascendono la stessa persona dell'amico Bertagnolli.

La situazione attuale del nostro Paese e di conseguenza anche della nostra Associazione richiede che alla guida di essa ci sia una persona sicura e soprattutto collaudata.

In questi ultimi anni l'immagine della nostra Associazione risulta consolidata proprio da una politica altamente positiva negli indirizzi interni e nella proiezione delle sue attività esterne: si pensi solo alla grandiosa operazione « Friuli Terremotato » della quale io, presidente della Sezione di Udine, sono ovviamente buon testimone; e come me lo sono altrettanto gli alpini che hanno così intensamente lavorato.

Né dimentichiamo i popoli amici e in particolare gli U.S.A. il cui contributo finanziario è stato determinante e che hanno già disposto un ulteriore rilevante finanziamento.

In tutta l'operazione Friuli lo

slancio promozionale di Bertagnolli è stata la molla che ha fatto scattare l'imponente meccanismo da Lui seguito giorno per giorno con la sua forza d'animo, con la sua intraprendenza, con capacità, disinteresse e autentico spirito alpino.

Questa sua personalità, unita alla fiducia negli Alpini tutti, ha indotto ancora una volta gli U.S.A. a concedere un nuovo cospicuo finanziamento contando sulla firma morale del nostro Presidente Bertagnolli.

Noi alpini, per i motivi che succintamente vi ho esposto, riteniamo di vitale importanza il mantenimento in carica del nostro caro e bravo Presidente, al quale rivolgo la preghiera di restare al suo posto!

Pertanto, Signor Presidente di questa Assemblea, io, noi proponiamo ai Signori delegati questa mozione:

Alla Assemblea dei Delegati - MILANO - 22 aprile 1979

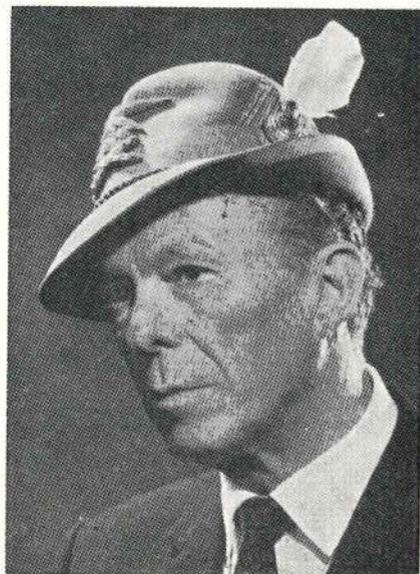
MOZIONE

Intesa la comunicazione del Presidente Bertagnolli di rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente dell'Associazione Nazionali Alpini

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

le respinge all'unanimità e gli chiede di rimanere al proprio posto di lavoro fino al termine del suo mandato, SENZA PROCEDERE A NESSUNA VOTAZIONE SUL CASO, e di passare al successivo punto dell'ordine del giorno.

La mozione del nostro presidente sezionale Masarotti è stata accolta all'unanimità dall'Assemblea e il Presidente nazionale BERTAGNOLLI è stato così « costretto » per acclamazione a rimanere in carica.



Cesare Buliani consigliere nazionale

All'Assemblea Nazionale dell'A.N.A. svoltasi a Milano il 22 aprile u.s., erano presenti tra i Delegati, unitamente a Masarotti, Felcaro e Farina per Udine, Palese (Gemona), Mainard's (Tolmezzo), Specogna (Cividale), Mauzon (Palmanova).

Il colonnello Cesare Buliani, del Consiglio sezione di Udine, è stato eletto Consigliere Nazionale.

Vivissime congratulazioni e auguri.

Congresso della stampa alpina

Il giorno 21 aprile u.s., alla vigilia dell'Assemblea Nazionale, presso la sede della Sezione A.N.A. di Milano, ha avuto luogo il previsto congresso della stampa alpina, con la partecipazione dei direttori dei periodici che vengono pubblicati a cura delle varie Sezioni in tutta Italia. Per « Alpin, Jo Mame! » erano presenti il direttore responsabile Francesco Farina e il presidente sezione Ottorino Masarotti.

Nel corso del congresso, al quale ha recato il suo saluto anche il Presidente nazionale Franco Bertagnoli, sono stati trattati soprattutto problemi relativi all'organizzazione distributiva del mensile « L'Alpino », mentre sarebbe stato forse più produttivo un dibattito sui criteri d'impostazione editoriale e sugli indirizzi generali di tutta la stampa alpina. Ci proponiamo di riaprire il discorso nei prossimi numeri e chiediamo la collaborazione dei nostri lettori.

Avviso

per i collaboratori

ALPIN JO MAME prega i Corrispondenti di Sezione e di Gruppo di far pervenire alla redazione di Udine il materiale (articoli e foto), per il prossimo numero di settembre 1979, entro il 25 luglio p.v.

In conformità ai criteri raccomandati dall'A.N.A., potranno essere pubblicati articoli e foto (salvo le eventuali « lettere » alla Redazione da parte di singoli soci o simpatizzanti) che perverranno unicamente attraverso i Corrispondenti di zona, i quali ultimi sono vivamente pregati di vagliare il contenuto dei singoli pezzi e di assicurarsi che siano redatti in forma chiara e succinta: si eviteranno così, tra l'altro, doppioni di notizie. Scrivere sempre su una sola facciata di ciascun foglio. Le fotografie debbono essere nitide e significative, con a retro la didascalia, la data e l'indicazione del Gruppo o Sezione di provenienza.

LA REDAZIONE

L'A.N.A. per i terremotati jugoslavi

Durante l'Assemblea Nazionale dell'A.N.A., è stata presentata la proposta di offrire un contributo finanziario in favore dei terremotati della Jugoslavia. Immediatamente approvata, la proposta ha fruttato la somma di cinque milioni raccolta tra i Delegati presenti. L'importo verrà trasmesso dall'A.N.A. alle autorità Jugoslave a Roma in occasione dell'Adunata Nazionale.

« Alpin jo mame » citato nel mensile « L'Alpino »

Nell'ultimo numero pervenuto del mensile dell'A.N.A. « L'ALPINO » (aprile 1979), a pagina 20 è riportato l'articolo « La forza morale degli Alpini » che era stato pubblicato a pag. 3 di « Alpin Jo Mame! » del dicembre 1978.

Siamo lieti che l'Alpino, il quale è in certo senso il padre di tutta la stampa alpina periferica, abbia scelto il nostro pezzo, in adesione a quanto noi andiamo propugnando sui valori morali e civili delle popolazioni alpine.

Lavor che no si pae

No esist monede
par pajà l'opere to
o fradis alpin.
Dal'inzegnir al manool
unis in umiltât,
cent' mil e passe, lis oris di lavor!
Mi torne il cont plui ben
se il gno pinsir
tradûz ches oris di sudôr
in tantis stelis.
S'intinti! Stelis alpinis.
E insieme a lôr
lis lagrimis dai voi de nestre int
che a sostegnut il pès dal lôr destin.
Vadin tal cil a dà lusôr
a un mond c'al cîr
di fa di dut par restà a scûr.
Bon esempi, solidarietât:
bielis peraulis,
purtrop mase dopradis
par fa publicitât,
o par convenienze.
Friûl
al reste insieme cu l'alpin
une conferme di ce che al mond
covente: pudôr e dignitât.
Grazie, o fradis alpins
di velu ricuardât.

Mario Almacolle

Le cariche sociali nel gruppo Udine-Centro

Capogruppo
Vicecapogruppo
Cassiere
Segretario
Consigliere

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

Consigliere vitalizio

Roberto TOFFOLETTI
Bruto BUTTAZZONI
Armando MARINI
Benito DI LENA
Lionello ALBERTINI
Sergio BONASSI
Franco CERUTTI
Otello CESCHIUTTI
Carlo DELLA MEA
Claudio ELEGANTE
Ferruccio FABELLO
Aurelio FLAIBANI
Renzo FRANCESCHINI
Renzo GALLIUSI
Silvio MARCHIOL
Renè MARCON
Alberto MAZZOLENI
G. Franco MONUTTI
Battistino PINNA
Giuseppe PIETROWSKI
Antonio RULLI
Francesco SARTORI
Aldo SIMONETTI
Claudio SIMONETTO
Rodolfo TADDIO
Mario TURCI
Guerrino ZORATTI
Emilio ZORZETTIG
Giobatta ROIATTI

Gruppo Udine Centro

MANIFESTAZIONI '79

Giugno 24 PRAMOLLO

Luglio 8 ORTIGARA

Luglio 22 FORNI AVOLTRI

Agosto 5 FUSINE LAGHI

Agosto 19 SEGNACCO

Settembre 2 MONTE BERNADIA

Settembre 16 CARGNACCO

Informazioni e prenotazioni in Sede: Piazza Libertà, 4/B - Telefono 26073

Un invito dalla Sezione di Verona

Il 24 giugno si svolgerà in Boschienuova (Verona una grande manifestazione alpina, in occasione del centenario delle prime due compagnie alpine Veronesi 29° e 30° e la consegna della M.O. al valor militare alla Madre dell'eroico tenente « Gino Ferroni » - Caduto in Russia (Nikolajewka), da parte dell'Autorità Militare.

Sarà presente una banda alpina con picchetto armato. Con l'occasione verrà inaugurata la « Baita Alpina », verrà emesso apposito annullo postale figurato e allestita una mostra filatelica alpina.

Interverrà il Presidente Nazionale.

Saranno graditi ospiti quanti vorranno onorare la manifestazione con la loro presenza.

Il Presidente
Dott. Pieremilio Anti



GIAN PIERO MARTINETTI

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente Gian Piero Martinetti è stato il primo ad accorrere da Genova a Osoppo per recare aiuto ai fradis terremotati. Ne pubblichiamo ora la fotografia inviataci da Mario Bearzi, capogruppo di Recco e Golfo Paradiso della Sezione A.N.A. di Genova, da cui abbiamo appreso l'improvvisa scomparsa di questo nostro grande amico.

Corrispondenza con Scandiano

Scandiano, 21 aprile 1979

Caro Signor Presidente,

Ieri ci è arrivata la sua lettera che ci ha fatto molto felici perché c'era la bella notizia che la « casetta dell'Alpino » è a buon punto, anche

I versi di Lorella

Ora, qui tra voi.
Ora, qui, i nostri sorrisi sbocciati come fiori in primavera.
Ora, la nostra felicità dipinta sui volti.
Ora, le nostre parole d'affetto, tenere gemme sull'albero del vostro dolore.
Ora, qui tra voi, in questa stanza, tra queste pareti che hanno tremato una sera, come il passero sotto la neve.
Ora le nostre mani si nascondono nelle vostre nel caldo abbraccio di una terra forte, onesta.
Ora qualcosa si ripete, dolcemente, nella candida felicità dell'incontro.
Quella giornata calda di un giugno gioioso si riaccende d'incanto in un'altra terra, sotto un altro cielo in un altro tempo.
Ora, qui tra voi, le nostre voci come la brezza di primavera per accarezzare l'erba, per accarezzare la gente, per accarezzare il dolore e il cielo del Friuli.
Ora, qui tra voi, ogni pietra ci parla, ci sussurra all'orecchio la tragica storia di quella notte furiosa quando fu gettato il Friuli nell'ira nera di una forza invincibile, straniera, arrivata nel buio.
Ma ora, qui tra voi, i nostri cuori ascoltano anche un'altra storia, la dolce favola di verdi montagne, di focolai riaccesi, quella dolce storia di fede dell'uomo, di fratellanza vera, quella meravigliosa storia che voi, Alpini, in silenzio ci narrate con i vostri volti buoni, con i vostri sorrisi, con il vostro cuore.
Ora... per sempre.

Lorella Magnani

Gli alpini della Sezione di Udine e gli alunni della Scuola media di Scandiano sono uniti da un filo epistolare che è ormai una amichevole consuetudine - La lettera della II^a D

se sappiamo che di nostro ci sono appena pochi mattoni!

Ha fatto molto bene a darci le indicazioni geografiche, perché ci daremo da fare per trovare la località; ieri abbiamo guardato subito sui nostri atlanti, ma essi non sono particolareggiati e le piccole località non si trovano.

Siamo molto felici pensando a quella famiglia che finalmente dopo tante sofferenze potrà godere di una casa calda e sicura! Sembrerà a tutti un sogno!

Purtroppo abbiamo sentito in questi giorni le tristi notizie di altre forti scosse in Friuli, in seguito al grave terremoto del Montenegro; sarà stato per tanti Friulani come riaprire le ferite!

Ora le dobbiamo dire anche che ci ha fatto tanto piacere ricevere varie copie del suo bel Giornale, che abbiamo letto in classe qua e là: la sua relazione, l'Adunata a Roma e cosa significa (anche noi guarderemo in quei giorni i servizi per televisione!), la storia del « Galilea », e l'articolo del signor Farina che chiede impegno degli Alpini in tutti i campi, anche per « l'Anno del Fanciullo »; questo ci ha fatto molto piacere perché anche noi ci stiamo impegnando mol-

to. A questo proposito le inviamo una copia dell'opuscolo con il nostro « Recital » che presenteremo martedì, 24 aprile prossimo. Noi ci siamo molto impegnati perché sentiamo il dovere, come fanciulli fortunati che i diritti li hanno, di pensare ai tanti milioni di bambini che soffrono. Così con il ricavato di tutto il nostro lavoro, aiuteremo il nostro missionario reggiano, Padre Giovanni Voltolini, che lavora in Madagascar, che vuole fare operare di cornea un ragazzo malgascio che è diventato cieco perché nessuno si è mai preso cura di lui.

Quello che noi facciamo è molto poco, però pensiamo che se tutte le classi sentissero il problema e facessero qualcosa, molti bambini soffrirebbero di meno.

Speriamo che il nostro « Recital » le piaccia e che lei sia contento di noi.

La salutiamo con molto affetto e le mandiamo il nostro

MANDI!

Monica e la II D

P.S. - Quando faranno poi una fotografia alla casetta, se ce ne manderà una copia ci farà molto contenti. Grazie.

Aggiungo anch'io, Signor Presidente, il mio vivo ringraziamento per le gentili attenzioni che ha per me e per i ragazzi; le sono estremamente grato perché lei si occupa forte del suo tempo per noi... D'altra parte sono certo che anche lei è convinto che tutto ciò che si fa per i ragazzi è molto importante e si vuole operare in una società migliore... Le ringrazio moltissimo delle tante copie del giornale che ho già frugate e distribuite a questi e agli altri. Una copia è stata recapitata anche al Preside dell'istituto che le ringrazia e mi ha dato la salute con una simplicità... Un caro e fraterno saluto a gli alpini e ai ragazzi del Friuli. Mi ricorda e quando lo conoscerò. Francesco Tarol.

Il presidente Masarotti e «Alpin jo Mame!» ringraziano anche a nome della sezione la gentile insegnante per questa lettera e per le continue attestazioni di amicizia verso gli alpini e verso il friuli estendendo un grato saluto al preside, alla classe II/D ed a tutti gli alunni della scuola media «Boiardo» con particolare riguardo a Lorella per la commovente poesia.

Una cronaca da Tarvisio

Ecco come un giovanissimo ha visto e commentato un simpatico e festoso incontro alpino

In via 4 Novembre si trova un edificio che ai turisti può risultare insignificante. Invece è, come gli abitanti della Valcanale ben sanno, la neo inaugurata sede degli alpini in congedo. Questo luogo è il centro propulsore da cui partono e prendono vita numerose iniziative di carattere sociale contrassegnate dal marchio «A.N.A.».

I nostri alpini si stanno veramente prodigando riscuotendo la simpatia di tutti, anche degli iscritti ad altre associazioni. E' stata offerta infatti all'associazione dei cacciatori la possibilità di poter usufruire delle stanze della sede per una riunione.

Nella vita del circolo si cerca di coinvolgere anche le proprie consorti e, naturalmente, i figli.

E' stata proprio una esclusiva per i bambini, figli dei soci e dei simpatizzanti, la crostolata di giovedì grasso, organizzata in segni di saluto al carnevale che passa. Questa festa ha costituito un modo originale per sdebitarsi con i figli, avendoli esclusi da una cenetta rustica organizzata precedentemente appunto per i soci «veci» e consorti.

Ne è saltata fuori una piacevole serata senza dover necessariamente ricorrere ad un pranzo sofisticato in un ambiente lussuoso e con tutte le comodità.

Ancora una volta gli alpini hanno ridato conferma di saper cogliere nel segno la meta prefissa. I bambini, infatti, camuffati con simpatiche maschere si sono divertiti molto. La nota più saliente è che hanno trascorso delle ore assieme, fra coetanei, lontano dai genitori, quindi più liberi di agire e più spontanei negli scherzi, accettati con divertimento da tutti, dato il clima festoso di carnevale.

A disposizione dei bambini c'era una grande tavolata dove si potevano rifocillare ed abbuffare con tutti i dolcetti caratteristici del carnevale. Penso, però, che i pochi adulti privilegiati a cui era affidato l'incarico di inservienti od erano fregiati della responsabilità di sorveglianti, si siano maggiormente divertiti nel vedere il comportamento festoso di tutti quei bambini.

Simpatica l'iniziativa di indire una tombola ed appassionare i bambini nella verifica dei numeri estratti ed aspirare ai relativi premi consistenti in confezioni di cioccolatini.

In ricordo di questa «crosto-

lata» rimarranno le testimonianze delle numerose foto scattate da un fotografo e che verranno affisse sulle pareti del circolo illustrandone la vita.

Questo fatto non costituisce alcun significato di cronaca, ma sarebbe sbagliato, da parte nostra, non considerare la lodevole iniziativa del gruppo A.N.A. di Tarvisio.

Il corso della vita è sempre più condizionato dal progresso che tende a sminuzzare certi fattori umani rendendoli insignificanti.

Di per sé stessa questa festiciola conta poco, quello che vale di più è l'iniziativa da parte degli iscritti all'A.N.A. di abituare i bambini a stare assieme, aiutandoli a capirsi, a comunicare fra loro e riuscendo a formare, in un futuro, un gruppo che risulti il più omogeneo possibile, capace di superare gli ostacoli preposti dalla vita.

In tante iniziative si celano dei bei principi; sta a noi sensibilizzarci per poter percepirli.

Andrea Chiuch

CODROIPO



I soci del gruppo in visita alla Casa per Anziani «Daniele Moro». Una iniziativa da imitare!



Il cantante Dario Zampa, con la sua splendida voce, ha rallegrato l'incontro promosso dal Gruppo di Codroipo presso la Casa di Riposo.

Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE DI UDINE

Componenti il Consiglio Direttivo Sezionale
elenco nominativo dei consiglieri in carica: 1979

1 - MASAROTTI Ottorino	- Presidente
2 - FELCARO Italo	- V. Presidente
3 - MOLINARO Tarcisio	- V. Presidente
4 - FORABOSCHI Romano	- Segretario
5 - MOLINARO Luciano	- Tesoriere
6 - ANASTASIA Paolo	- Consigliere
7 - BLANCUZZI Arcangelo	- Consigliere
8 - BUIATTI Giuseppe	- Consigliere
9 - BULIANI Cesare	- Consigliere
10 - D'AGOSTINI Luigi	- Consigliere
11 - DELL'OSTE Igino	- Consigliere
12 - FABRIS Domenico	- Consigliere
13 - GIAVEDONI Lauro	- Consigliere
14 - MACOR Guerrino	- Consigliere
15 - MENIS Enzo	- Consigliere
16 - MICHELONI Firmino	- Consigliere
17 - MISSONI Giancarlo	- Consigliere
18 - MORGANTE Giosué	- Consigliere
19 - COMUZZI Giuseppe	- Consigliere
20 - PASSON Renzo	- Consigliere
21 - TABOGA Alberto	- Consigliere
22 - TONELLO Beppino	- Consigliere
23 - TOSOLINI Giuliano	- Consigliere
24 - VENTULINI Bruno	- Consigliere
25 - ZORATTI Guerrino	- Consigliere
1 - COMUZZI Giuseppe	- Revisore dei conti
2 - CUGOLE Giuseppe	- Revisore dei conti
3 - GALLIUSI Enzo	- Revisore dei conti
1 - BULIANI Cesare	- Membro Giunta di Scrutinio
2 - MISSONI Giancarlo	- Membro Giunta di Scrutinio
3 - MOLINARO Tarcisio	- Membro Giunta di Scrutinio
1 - DE LUCA don Ascanio	- Cappellano Sezionale
1 - FARINA Francesco	- Direttore periodico «Alpin Jo Mame»

BILANCI

Situazione al 31 dicembre 1978

ATTIVO	
Cassa	L. 54.415
c/c postale	» 1.145.148
c/c bancario	» 5.068.992
Materiali e scorte	» 1.000.000
Crediti (gruppi)	» 1.324.550
TOTALE	L. 8.593.105
Conto economico	
ENTRATE	
Bollini soci	L. 31.023.000
Quote simpatizzanti	» 2.080.000
Tessere/distintivi	» 470.264
Medaglie varie	» 4.409.400
Contributi vari	» 2.225.200
Materiali e scorte	» 1.000.000
Inter. c/c postale	» 13.233
Interessi bancari	» 1.155.775
TOTALI	L. 42.376.872
A PAREGGIO	L. 42.376.872
PASSIVO	
Fondo Sezione	L. 8.593.105
	L. 8.593.105

USCITE

Spese di ammin. (fitti locali / pulizia e riscaldamento)	L. 563.000
Segreteria	» 2.125.000
Cancell. / stampati	» 304.180
Postali	» 976.600
Telefoniche	» 483.200
Luce	» 137.350
Totale spese Amm.ne	L. 4.589.330
Fanfara Vergnacco	» 867.600
Organizzazione gare	» 994.300
Trasferte	» 304.350
Spese rappresent.	» 1.242.900
Organizz. adunate	» 1.754.090
Doni / oblazioni	» 619.475
Acq. Mobilio sede	» 1.536.300
Tasse immondizie	» 22.055
Bollini soci (MI)	» 15.511.500
Quota simpatizz. (MI)	» 1.040.000
Medaglie - Distintivi - Targhe	
Rimanenza iniziale	» 2.865.000
Acquisti	» 2.973.600
Giornale	» 5.230.660
TOTALI	L. 39.551.160
A PAREGGIO	L. 39.551.160
Incremento fondo sezione	» 2.825.712
	L. 42.376.872

N.B. - La spesa di L. 5.230.660 relativa alla pubblicazione del giornale «Alpin Jo Mame» si riferisce esclusivamente alla sezione di Udine, in quanto già depurata delle spese già rimborsate dalle sezioni di Gemona e di Palmanova.

L'incremento del Fondo sezione va diminuito dell'importo di lire 1.896.080 per spese tipografiche e postali relative all'edizione di dicembre 1978 del giornale «Alpin Jo Mame», la cui fattura è pervenuta nel 1979.

Bilancio preventivo anno 1979

ENTRATE	
Bollini (compet. sez.)	L. 15.000.000
Contributi - tessere adunate - libri - medaglie ecc.	» 600.000
Interessi bancari	» 500.000
TOTALI	L. 16.100.000
A PAREGGIO	L. 16.100.000

USCITE

«Alpin Jo Mame»	L. 8.800.000
Fanfara	» 1.700.000
Segret. - cancelleria - postali - telef.	» 3.100.000
Rappresentanza	» 500.000
Attività sportive	» 1.600.000
Pulizia locali - risc.	» 400.000
TOTALI	L. 16.100.000

VITA DEI GRUPPI

BRANCO

Inaugurato un cippo ai Caduti

Domenica 22 aprile si è svolta a Branco una manifestazione alpina, organizzata dal locale gruppo ANA, per l'inaugurazione di un cippo dedicato ai caduti. Dopo la S. Messa al campo, officiata da don Ascanio de Luca alle ore 10.30, si è formato il corteo che preceduto dal picchetto armato e dalla fanfara della «Julia», ha raggiunto il monumento ai Caduti dove è stata posta una corona da parte dei veterani del luogo. E' seguito lo scoprimento del cippo, mentre la fanfara intonava le note di «Stelutis Alpinis».

Dopo la cerimonia, brevi interventi del capogruppo Pasquale Indovina per il benvenuto ai partecipanti e del sindaco che ha messo in risalto l'opera svolta dagli alpini a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Don Ascanio de Luca, nel corso del successivo discorso ufficiale, ha fatto rilevare come l'inaugurazione del cippo ai caduti valga a rafforzare in tutti il ricordo dei caduti di tutte le guerre ed a riscoprire i valori e gli ideali di Patria che i nostri padri ci hanno insegnato e che oggi più che mai servono a far superare la crisi morale che ha investito la nostra società.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre a numerose penne nere con i gagliardetti dei rispettivi gruppi, il vicecomandante della Julia Col. Monsutti, il comandante del Gruppo Conegliano Col. Petronio, i generali in congedo De Acutis, Bernardinis, Scuor ed Albertini e, in rappresentanza della Sezione ANA di Udine, Molinaro, Zoratti, Foraboschi e Buiatti.

Nel pomeriggio c'è stata una manifestazione paracadutistica con esibizioni acrobatiche, la mostra di aeromodelli ed il concerto della fanfara della Julia.

Failutti

MAIANO

7-8 luglio: i Fradis ringraziano

Nei giorni 7 e 8 luglio 1979, il Gruppo di Majano organizza la seconda «Festa Alpina», che sarà ogni anno un'occasione tradizionale per ringraziare tutti coloro che generosamente sono accorsi in aiuto dei fradis terremotati. Partecipano a questi festeggiamenti di autentica amicizia alpina il coro Grigna di Lecco, la Fanfara sezionale di Udine e la corale Majanese. Quest'anno verrà inaugurata nell'occasione la nuova sede di gruppo, nel cinquantenario della fondazione. Alpini, famigliari, simpatizzanti e popolazione sono invitati a intervenire.

Alpin jo mame si associa idealmente alla festa alpina Majanese dell'amicizia, con sentimenti del più vivo e sincero ringraziamento.

SAVORGNANO DEL TORRE

Marciaverde

Il gruppo sportivo alpini di Udine, in collaborazione con il gruppo ANA di Savorgnano del Torre, ha organizzato domenica 8 aprile la quinta edizione della Marciaverde non competitiva. Alla partenza che è avvenuta alle ore nove dal campo sportivo di Savorgnano, i seicentatrenta marciatori, in rappresentanza anche di numerosi gruppi giunti da Trieste, Gorizia e Pordenone, hanno intrapreso il percorso di diciassette chilometri che si è snodato tra il verde delle colline circostanti con sullo sfondo il bianco della neve che copre le montagne che chiudono il magnifico panorama. Lungo il percorso posti di ristoro hanno offerto assistenza ai marciatori che, ben riforniti, hanno raggiunto il traguardo, dove tutti hanno ritirato un artistico gagliardetto in miniatura raffigurante lo stemma del gruppo sportivo alpini. Alle squadre più numerose sono state consegnate numerose coppe dal presidente sezionale Masarotti, offerte da: Banca Cattolica, Cassa Rurale, Banca Popolare, ditta Ilcam, La Furlana, Masarotti, Tullis P., tutti di Manzano.



Cuochi al lavoro nel giorno di Pasquetta: la cucina da campo del Gruppo di Codroipo ha sfornato quattrocento razioni pasta. Onore agli organizzatori e agli ottimi cuochieri!

VILLALTA DI FAG.

Piazza dedicata alla Divisione «Julia»

Per festeggiare la ricorrenza del quindicesimo anno di fondazione, il gruppo ANA di Villalta di Fagagna ha organizzato domenica 25 marzo una manifestazione alpina nel corso della quale è stata inaugurata una lapide in marmo, con cappello alpino in bronzo, dedicata alla Divisione Julia.

Nella piazza in cui è stata posta la lapide, già da tempo dedicata alla gloriosa Divisione, si sono ritrovati un migliaio circa di penne nere in congedo, in rappresentanza di molti gruppi, autorità militari e civili che hanno assistito alla S. Messa al campo officiata dal parroco locale don Calderini. Dopo il rito e la deposizione di una corona per i caduti, l'alpino Severino Buttazzoni, reduce di Russia, ha scoperto la lapide. Sono seguiti brevi interventi da parte del capogruppo locale Alessandro Zucchiatti, per un ringraziamento ai presenti, e del sindaco di Fagagna che ha sottolineato i legami di affetto e di stima fra la popolazione civile e la Julia. Infine il tenente in congedo Vulz ha ricordato brevemente alcuni momenti della gloriosa storia della leggendaria Divisione Alpina.

Al termine della cerimonia, il generale Gavazza ha consegnato al locale gruppo ANA una targa a ricordo della manifestazione.

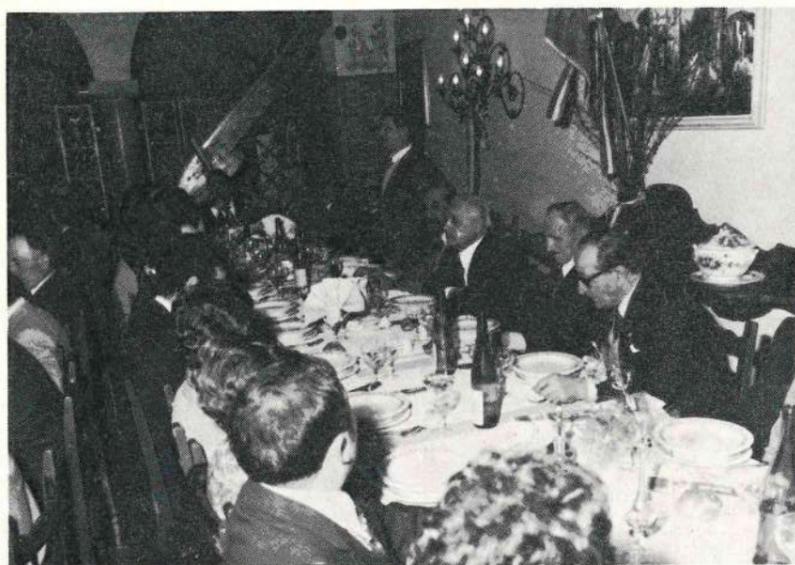
Hanno presenziato alla festa alpina la fanfara della Julia ed il coro ANA di Moruzzo.



Festa all'aperto per i Soci del Gruppo di Codroipo, con familiari e simpatizzanti.



Cena sociale del Gruppo di Gradiscutta nel 18° di fondazione per iniziativa del nuovo Capogruppo e collaboratori.



Tra gli invitati d'onore il Sindaco di Varmo dott. V. Vitale, il Comandante del Btg Vicenza T. Col. Lo Mauro l'incaricato di zona cav. Savioli. Nella festosa occasione è stata consegnata la croce di cavaliere O.M.R.I. al socio Fernando Scaini, che per tanti anni ha guidato il Gruppo di Gradiscutta.

Pubblichiamo volentieri questo articolo di M. Grabar, che riprende un discorso accennato in precedenza su queste colonne a cura del direttore responsabile di « Alpin, jo mame! ».

Facciamo una sola politica: quella della fraternità e della pace

Da tutti i pulpiti, e non solo da quelli che siamo soliti a sentire la domenica, ci predicano da qualche tempo che occorre mettere freno alla violenza ed al terrorismo, due mali « oscuri » che in questa povera Italia ci vanno uccidendo lentamente, come un sottile veleno che ci penetra e ci chiude ogni respiro. Ne parlano nelle tavole rotonde, ne parlano dal piccolo schermo, ce lo fanno leggere sui giornali, lo risentiremo fra breve anche sulle piazze quando si scatenerà — puntuale come un orologio svizzero — la bagarre delle elezioni politiche. Non passa giorno, insomma che qualche solone nostrano, più o meno conosciuto ed illustre, non ci ammonisca sul desco quotidiano l'incitamento a far qualcosa per stroncare questa tragica, terribile catena di vessazioni, delitti e sopraffazioni; ma, altrettanto puntualmente, la violenza, l'odio, l'oppressione di qualche gruppo ben nascosto escono all'aperto e colpiscono in modo proditorio, preciso, quasi che — come ben dice Giulio Bedeschi — le nostre contrade siano divenute d'un tratto un poligono di tiro ad esclusivo consumo delle P 38 e delle bottiglie Molotov. Anche noi alpini, si capisce, siamo preoccupati di questo feroce andazzo, perché siamo uomini della strada, perché siamo i cittadini vessati e strapazzati dal potere pubblico e da quello, assai più temibile, che agisce nel buio dell'anonimato.

Perché tanta violenza, perché tanto sangue? Disegni criminali, certamente, debbono esistere in qualche « centrale » del delitto politico, per spargere a larghe mani un seme malefico che inquina la nostra vita, mette in pericolo i nostri figli, sparge a piene mani la paura in quanti — e siamo a milioni — non chiedono di meglio che la-

vorare in santa pace, ricostruire quello che sta andando in malora, rimettere con certissima pazienza in piedi un mosaico di tutto ciò che con anni di fatiche immense nostre e dei nostri padri si era costruito. Però, diciamolo con la franchezza di chi sa parlare senza bavagli, tutto questo ha delle radici nella nostra società: non dobbiamo nasconderci davanti ai fatti; ma non dobbiamo neppure essere così ciechi da non vedere quello che il male produce, come si dice oggi, « a monte » di questo quadro sanguinoso. Un bambino di scuola, parlando con me, mi ha detto candidamente: ma voi altri grandi, non pensate mai che quello che sta succedendo in qualche maniera l'avete voluto voi? Noi, infatti, con quale coscienza ci volgiamo ai nostri ragazzi? Noi che predichiamo, inorridiamo di fronte a quello che succede, noi che sbilateriamo ad ogni buona occasione sentenze e sputiamo critiche, che cosa facciamo ogni giorno perché tutto questo possa finire?

Io dico, con umiltà, che facciamo assai poco. La violenza collettiva, ad esempio, negli stadi, dove lo sport non è più un divertimento ma sovente esempio di inciviltà e di arrivismo; la violenza che poniamo, assai spesso, quando ci rivolgiamo agli altri o quando siamo pronti, da buoni cristiani, a tradire il Cristo che sta in ogni nostro simile, pur di farci belli davanti al potente o all'amico che ci servirà. Queste sono, anche per noi, azioni che portano lentamente al pretesto delittuoso di un pugno di fanatici a minare le stesse fondamenta della nostra civiltà. E' vero che noi alpini — lo possiamo dire anche con un certo orgoglio — non ci siamo macchiati di azioni nefande, e grazie al Cielo ancora non è apparsa notizia che una

penna nera abbia fatto parte, magari come quello che tiene il sacco, di questa ventata di odio che dilaga ormai come una macchia di petrolio nel mare. Ma, amici, sono spesso le piccole azioni di ogni giorno che portano a grandi avvenimenti, e di tutte queste piccole azioni, non sempre fatte con la coscienza di uomini liberi, possiamo in ogni momento dire che siano cristalline? Noi alpini non vogliamo, si è ripetuto in tutti i nostri congressi, fare della politica. Ebbene, ho sempre sostenuto — anche a rischio di impopolarità — che « dobbiamo » fare della politica. Siamo alpini, è vero; ma siamo anche cittadini, siamo uomini liberi (fino a che noi stessi vorremo esserlo) e quindi non possiamo negare che siamo immersi, fino al collo, nella politica.

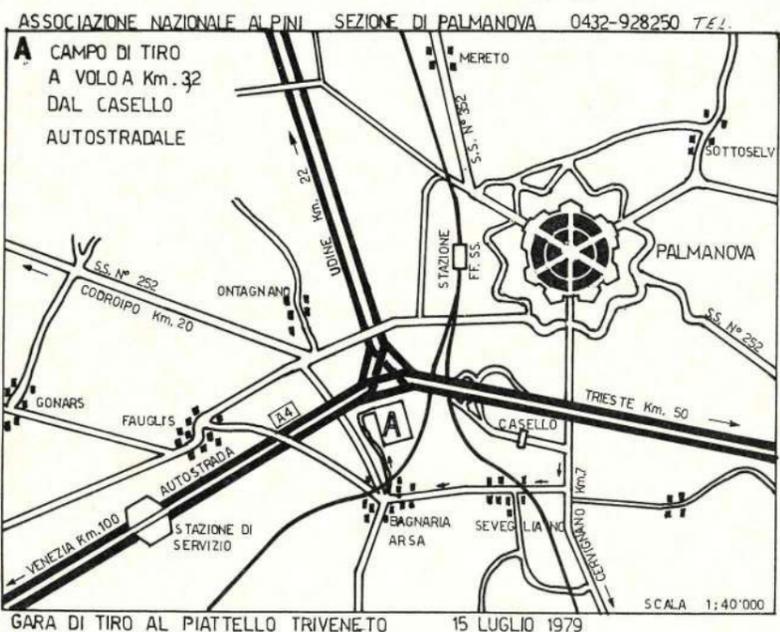
Certo: occorre un distinguo preciso. Noi vogliamo fare una certa politica, non immischiarcici nella « partitica », che è ben altra cosa. Noi vogliamo fare — e dobbiamo operare instancabilmente a questo progetto, tutti insieme — la politica della fraternità e della pace, perché soltanto con questo filo di refe, misero ma fortissimo, potremo tener in piedi dignitosamente un insegnamento che i figli possano intimamente assorbire.

Tutto si va dissacrando, tutto sta perdendo di credibilità agli occhi delle generazioni nuove. Non abbiamo saputo dare, per paura forse di non apparire loro troppo « aperti » o poco democratici, una dignità alla vita, un profumo sacro al lavoro onesto, un significato profondo alle parole, tanto bistrattate e stanche, del galantuomo che ormai a fatica si scopre in mezzo alla gente. Noi predichiamo, è vero; ma poi lasciamo correre, perché è troppo impegnativo lavorare senza fermarci su que-

sta strada. Ebbene, diamoci da fare. Ogni giorno, ogni minuto, davanti a qualsiasi ostacolo, senza paura: costruiamo con le nostre mani, per i nostri ragazzi, un muro invalicabile e senza parole, perché la libertà di cui stiamo abusando non si trasformi, in una notte, nella debolezza di don Abbondio, pronti a piegarci al primo padrone prepotente che ci piombi addosso...

E cominciamo a ridare un senso alle parole Patria, famiglia, fratello. C'è spazio per tutti, specie per quelli come noi che sono orgogliosi di un giusto rispetto al cappello alpino. Se uniti intraprenderemo questa strada, amici, avremo messo in pratica la massima evangelica dell'amore, quello con la A maiuscola. Le penne nere lo hanno dimostrato, a larghe mani, quando si sono trovati coi fratelli colpiti dal sisma ed i grandi popoli, come gli Stati Uniti, hanno avuto fiducia soltanto in loro. Così dobbiamo reagire, alpini, anche davanti al dilagare dell'odio e dei delitti: fermamente convinti di opporci anche alla rassegnazione, oltre che a chi fomenta il terrore. Diciamo «basta» a questa situazione ancora una volta rimbocchiamoci le maniche, come davanti al disastro del Friuli, per dare una mano alla Patria, che alla fine «siamo» noi stessi. Facciamolo, per carità, per quelli che verranno dopo di noi, che non abbiano a maledire la nostra memoria; ma ricordino il nostro impegno.

Mario Grabar

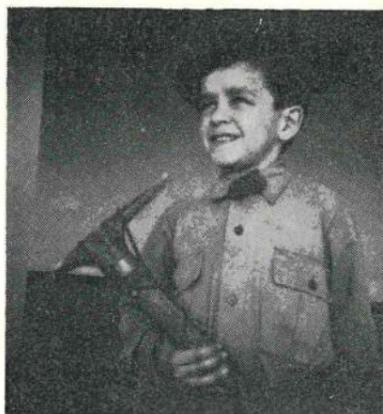


RISANO

Gara di bocce

Incoraggiato dalla ottima riuscita delle precedenti edizioni, il locale Gruppo Alpini indice per i giorni 12-13-14-16 giugno p.v. il 6° Trofeo Ana-Risano, gara speciale regionale di bocce a 64 coppie. La specialità consiste nell'abbinamento in coppia di un alpino dell'Ana regolarmente iscritto e di un bocciolino Amico degli alpini. Formula questa che consente di ottenere una felice fusione di amicizia alpina e sport ad elevato contenuto tecnico.

La «mascotte»



Chi è questo aspirante-alpino? Si chiama Del Frate Valentino ed è nipote dell'omonima «penna nera» di Risano, classe 1931 e deceduto nel 1962, indimenticabile animatore della vita di gruppo.

Non c'è manifestazione, cui gli alpini di Risano mettano mano, che non veda partecipe questo aspirante-alpino. Che voglia, di istinto, continuare l'opera preziosa dello zio la cui vita fu tanto breve e pur così promettente? Noi speriamo che sia proprio così: tutti siamo impegnati per la costruzione di un futuro migliore che vedrà protagonisti i nostri figli, oggi solo mascottes dei nostri gruppi.

BAGNARIA ARSA

In luglio riprende il triveneto al piattello

Dopo tre anni di forzata interruzione, a causa del terremoto in Friuli del 1976, la nostra Sezione ripropone il tradizionale incontro per gli Alpini appassionati del tiro al piattello.

Le novità, rispetto alle passate edizioni, saranno principalmente due: la prima riguarda l'estensione dell'area geografica di provenienza dei partecipanti che quest'anno interesserà gli Alpini delle Tre Venezie, organizzati su 25 Sezioni, mentre prima era riservato agli Alpini tiratori della sola nostra Regione; la seconda novità è l'intitolazione del trofeo al nostro indimenticabile presidente dottor Girolamo Sandrini. Il C. D.S. ha accolto con calore la proposta di Giuliano De Piante soprattutto per ciò che riguarda la intitolazione del trofeo alla memoria di Sandrini, generosa anima di Alpino che tanto di sé diede alla Sua seconda famiglia, la Sezione ANA di Palmanova, durante i lunghi anni di sua presidenza.

A tutte le Sezioni ANA del Triveneto è stato inviato il regolamento che prevede la partecipazione delle stesse con una o più squadre (da tre a cinque tiratori ciascuna). Tutti i partecipanti devono essere Soci ANA in regola per il 1979 ed a ciascuno di essi verranno messi a disposizione 25 piattelli alla distanza di 15 metri. La gara si svolgerà nel pomeriggio del 15 luglio sul campo di tiro a volo di Bagnaria Arsa (fossa universale) situata a 3 Km. circa dal casello autostradale di Palmanova (vedasi piantina-guida stradale).

Oltre che alle prime dieci squadre classificate, verranno assegnati dei premi anche ai tiratori che, individualmente, avranno ottenuto i migliori 10 risultati assoluti.

Vigerà il regolamento CONIFITAV.

Il campo di tiro sarà aperto, per le prove di allenamento, a partire dalle ore 14 di sabato 14 luglio. Funzionerà un servizio di armeria.

Sarà assicurato un decoroso servizio di ristoro, anche per familiari e accompagnatori.

ITINERARIO per il campo di tiro al piattello.

ADUNATA A STRASSOLDO

Il Gruppo di Strassoldo celebra, il prossimo 24 giugno, il 5° anniversario della sua costituzione. Di primo acchito si può ben dire che si tratta di un gruppo giovane. E di fatto è veramente tale se all'idea di giovinezza associamo quelle di entusiasmo, fiducia, generosità, forza, avvenire, crescita, ambizione, coraggio. Queste sono qualità che indubbiamente gli Alpini di Romano Vitas hanno dimostrato di possedere in 5 anni di intenso lavoro fatti di poche parole, veramente poche, ma in compenso densi di tante opere, di vero sacrificio personale e collettivo. E perché tutto questo? Si potrebbero dare risposte più o meno azzeccate, più o meno onnicomprensive, ma uno, a parere del Capogruppo e degli Alpini di Strassoldo, è la sola vera: l'amore per la Penna! Qui è la molla che fa letteralmente «scattare» tutte le energie degli Alpini e che i non Alpini possono anche non comprendere pur godendo dei benefici effetti che ne derivano. Ma l'amore per la Penna non è solo «causa» dell'attività dell'ANA bensì anche «fine». Quale maggior ricompensa infatti può essere data a coloro che amano la Penna, e per essa operano e sacrificano, di quella di sentire la «Penna» stessa e gli uomini che la portano sempre più stimati e quindi più amati?

Da qui deriva la legittima fierezza degli Alpini di Strassoldo che li spinge ad invitare nel loro piccolo centro tutti gli Alpini della nostra Regione. E questi verranno numerosi e ben sicuri che a Strassoldo ci sono uomini in gamba capaci di accoglierli con cordialità e schietta amicizia, in una giornata tutta dedicata a celebrare lo spirito alpino.

Un doppio appello della Presidenza Palmarina

Cari Alpini!

Nella ricorrenza del 60° di fondazione dell'ANA desidererei che la nostra Sezione, che ha tradizioni alpine, partecipasse con una serie di lavori alla pubblicazione che la Sede Nazionale si propone di dare alle stampe in questa occasione.

Vi prego pertanto di farVi vivi con fotografie, scritti, ecc., riguardanti la vita dei Gruppi o ricordi particolari in modo che anche la nostra Sezione possa redigere quanto necessario per fornire materiale utile a stendere la storia dell'ANA nei suoi primi 60 anni di vita.

Potrete consegnare i Vostri scritti, le Vostre fotografie o quant'altro vi parrà opportuno per lo scopo predetto o al Vostro Capogruppo oppure direttamente alla Sede della Sezione in via Cavour, 10 a Palmanova dove ogni mercoledì dalle ore 20 in poi troverete a ricevervi il sottoscritto o qualche altro dirigente.

La Sezione si sta adoperando per costituire la propria squadra anti-incendio secondo le direttive emanate recentemente dalle autorità forestali della nostra Regione.

Disponiamo di due Alpini, esperti nello specifico settore, disponibili ad assumersi la responsabilità di istruttori e coordinatori. Mancano soltanto i volontari (una ventina) desiderosi di frequentare i corsi di addestramento che la Sezione vorrebbe indire al più presto. Chi è propenso a dare la propria adesione è pregato di farlo al più presto.

Mandi!

Giuliano De Piante
Renzo Ganis

Decessi

CARLINO

Il socio FRAMORIAN BONFIGLIO.

BAGNARIA ARSA

Il socio TRELEANI BRUNO, classe 1924.

GONARS

Il cav. di V.V. LUIGI, zio del consigliere Piu Giovanni; MARIA, mamma del socio Candotto Riccardo.

LAVARIANO

Il socio MATTIUSI GIUSEPPE.

STRASSOLDO

Il socio PALUDETTO MARIO, classe 1918.

SEVEGLIANO

Il socio COLUSSI DURÌ LUIGI, classe 1906.

RISANO



Il socio BOLZICCO MARCO, classe 1912, alpino del «Civiale», ferito in Albania nel 1941. Socio del Gruppo fin dal 1946, presente ed attivo anche quando, alcuni anni fa, si trasferì ad Udine. Per molti anni bidello presso l'Ist. tecn. A. Zanon di Udine seppe meritarsi stima ed affetto di insegnanti e studenti che ebbero modo di conoscere un uomo ricco di valori morali e civili.



SILVANO BUDINO

ADUNATA A.N.A.

L'8 LUGLIO

TUTTI SULL'ORTIGARA!

SEZIONE DI PALMANOVA - VIA CAVOUR - TEL. (0432) 928250

SEZIONE DI GEMONA

Riepilogo della relazione morale del Presidente

Il Presidente Palese apre la seduta dicendo: « Cari delegati Alpini, eccoci a voi per aggiornarvi sull'attività svolta durante il decorso 1978; per sottoporci doverosamente al vostro giudizio critico, severo, ma che ci auguriamo costruttivo ». Egli ha poi proseguito rivolgendo un saluto ai convenuti, al Presidente Naz. Bertagnolli, ai membri del Consiglio Nazionale, alle Consorelle della Regione, a quelle del Triveneto, a coloro che hanno partecipato ai lavori al « Cantiere n. 4 », alle autorità militari e civili ed ha quindi chiesto un minuto di raccoglimento per ricordare i soci deceduti e rinnovare le condoglianze ai loro familiari. Si è quindi soffermato sulla attività svolta dai Gruppi, molto contenuta perché « non riteniamo ancora giunto il momento di riprendere certe attività non coerenti con la situazione dei nostri centri abitativi ». Ha voluto comunque ricordare la festa del Gruppo « Gemona », del 17 settembre che ha permesso alla Sezione di affiancarsi ai lavori « della ricostruzione » della Città con la sistemazione del monumento dedicato al « Btg. Gemona » ed ha ricordato la gita del Gruppo « Gemona » a Marostica, Bassano e Romano d'Azzelino e quella che il Gruppo di Campolessi ha organizzato per i suoi « soci più anziani » a Moggio Udinese. E' passato quindi ad elencare l'attività svolta dalla presidenza con la partecipazione alle manifestazioni di Cargancco, Muris di Ragogna, Recco, alle adunate di Modena e Udine, alla consegna della cittadinanza gemonese ai fradis « Bertagnolli e De Acutis », alla consegna delle case A.N.A. a Gemona e Portis di Venzone, alla Festa del Btg. « Gemona » in Val Dogna, alla manifestazione al « Bosco delle Penne Mozze » a Cison di Valmarino, a quella della « Fiaccola della Fraternalità Alpina », di S. Barbara presso la Caserma Pantanali a Gemona e di Milano per il 50° di fondazione della Sezione locale.

Il Presidente ha poi ringraziato i Capigruppo per il felice esito del tesseramento che ha visto aumentare la propria forza, pur rilevando un rilevante numero di decessi. Egli ha detto: « Nella attuale situazione politica così poco stabile, con una situazione economica così preoccupante e con una tranquillità sociale ridotta in minimi termini, l'aumento dei nostri Soci e simpatizzanti sta ad indicare che la nostra Associazione rappresenta ancora, per molti, un'oasi dove rifugiarsi per trovare quella serenità che, purtroppo, molti hanno già perso. Ecco perché, in umiltà e con amore riteniamo di dover perseverare e vi si invita, cari Amici Capigruppo, ad insistere nella vostra opera, cercando, in forma più organica, la collaborazione dei vostri Consiglieri ed invitando coloro che nei vari incontri occasionali si professano nostri amici e che confidano nella nostra Associazione a risparmiare il loro fiato ed a dimostrare con i fatti la loro buona fede, accettando il tesseramento, se Alpini, o abbonarsi ai nostri giornali, se simpatizzanti. Nella nostra stampa non si trovano cronache di sequestri, di attentati, di ricatti, di droga o di violenze politiche, ma resoconti di incontri fra gente pulita che affronta ogni sacrificio, anche quello di molto tollerare, con onore e amore; che si riconoscono come attori di azioni nobili e coraggiose svolte in pace ed in guerra e che costi-

tuiscono il nostro titolo di orgoglio. Essi potranno partecipare alle nostre manifestazioni in dignitosa fratellanza, affiancandosi a noi negli interventi sociali ed umanitari, ritrovarsi con gli Alpini come donatori di sangue o di organi e come lavoratori volontari in casi di calamità nazionali. A loro sarà dato di conoscere, tramite la nostra stampa, nomi di puri Eroi e non di volgari assassini, nomi di cittadini che liberamente espongono le loro opinioni nella difesa di quei principi che costituiscono il supporto di ogni convivenza umana ».

Ha quindi ricordato che il Consiglio Nazionale ha approvato il nuovo Regolamento Sezionale; ha trattato gli argomenti delle « squadre antincendio », del « Diritto di voto agli emigrati all'estero », della raccolta di firme per la costruzione nel territorio regionale di un ospedale di prevenzione e cura del cancro; si è soffermato sulla prossima adunata nazionale di Roma ed ha concluso, dopo, con un ringraziamento al Segretario per l'opera infaticabile da questi svolta e con l'augurio che, nel nome dell'Italia gli Alpini si ritrovino sempre uniti nel concetto fatto proprio dalla Associazione e che in particolare si propone di onorare i Caduti aiutando i vivi.

COMMIATO

Il Presidente Palese, il Consiglio Sezionale e gli Alpini della Sezione partecipano la perdita dei seguenti Soci, uniti nel dolore ai loro familiari:

- Cucchiario Gelindo del Gruppo Alessio.
- Di Santolo Romano del Gruppo di Peonis, cl. 1915, combattente di Grecia e Russia.
- Picco geom. Pietro del Gruppo Venzone.
- Dall'O' Francesco Cav. V.V. - decorato al V.M. del Gr. Gemona già Alfiere della Sezione e Consigliere del Gruppo.

Medaglia D'Argento al Valore Militare

Alpino ORLANDO Luigi - 8° Rgt. da Trasaghis - Gr. Avasinis

« Durante numerosi attacchi si portava sempre in testa al reparto trascinandosi con il suo esempio nella mischia i componenti della squadra. Ferito ad una gamba in una azione difensiva continuava ad incitare i compagni a resistere all'impeto delle soverchianti forze nemiche.

Pindo (Grecia) 22 ottobre - 10 novembre 1940 XIX ».

Francesco Dall'O'

Di natura esuberante, dotato di una fierezza non comune, allorché nel 1912, per iniziativa di un comitato mandamentale, veniva costituita a Gemona la « Compagnia Volontari Alpini », a soli 16 anni chiese ed ottenne di farne parte e con essa, il 15 giugno 1915 raggiunse il fronte carnico nella zona di Pierabec, nell'Alta Valle del Degano.

Soldato esemplare e valoroso, ottenne la Croce di Guerra al V. Militare. Nel 1945 fu fra i primi a dare la propria adesione alla ricostituita Sezione A.N.A. di Gemona della quale fu per tanti anni orgoglioso Alfiere.

Cavaliere di Vittorio Veneto - donatore di sangue - fece parte per molti anni del Consiglio del Gruppo « Gemona ».

Cittadino esemplare, da tutti stimato e ben voluto, il « Checo » Dall'O', ci ha lasciati per raggiungere, con i migliori, il suo Colonnello Antonio Cantore.

La Sezione di Gemona ed il Gruppo « Gemona » lo ricorderanno sempre e porgono ai suoi familiari le più affettuose e sincere condoglianze.



Il nostro buon « Checo ».

Il Triveneto a Gemona con l'intervento dell'alpino Sindaco

Il 18 marzo si è riunito a Gemona, presso la caserma « A. Goi », il Triveneto, con la partecipazione di 76 rappresentanti di 24 Sezioni. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal Presidente Palese e da una rappresentanza della Sezione. Gli onori di « casa » sono stati fatti dal Ten. Col. D'Angelo, Comandante del Presidio Militare. Prima di iniziare i lavori, a nome del Gen. Gavazza, assente per esigenze di servizio, il V. Comandante Col. Pietro Mansutti ha rivolto il saluto della Brigata Julia. Per la comunità gemonese, ha quindi preso la parola l'Alpino Ivano Ben-

FANFARA D'ALTRI TEMPI

Vi riconoscete ?



E' la fanfara del Cividale che, il 30 marzo 1942, ha sfilato, con il suo Battaglione, per le vie di Caporetto. Cinque degli Alpini, inclusi nella foto, hanno suonato l'« Attenti » al Campo Moretti di Udine, all'arrivo di S.M. il Re Imperatore. Chi sono? Uno di questi è l'Alpino trombettiere Angelo Luigi Job da Gemona che, nel porgere i suoi saluti ai commilitoni, gradirebbe loro notizie ed indirizzo.

Quanti si riconoscono nella foto possono rivolgersi per eventuali notizie alla Sezione ANA di Gemona, tramite la propria Sezione.

venuti, Sindaco di Gemona, che a termine del suo breve discorso ha voluto offrire ai Presidenti delle Sezioni presenti, un gradito ricordo della « Città di Gemona ».

I lavori del Triveneto si sono conclusi verso le 13.30, quindi i convenuti hanno partecipato « al rancio » durante il quale si è esibito un qualificato coro alpino del Gruppo « Gemona » che ha raccolto consensi e plausi.

Col. Fausto Manani

Cara figura di cittadino e combattente, da anni trasferitosi a Padova ove, l'11 aprile 1979, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, degli amici e dei suoi Alpini. Partecipò come volontario alla prima guerra mondiale, come semplice « ragazzo del 99 ».

Nel 1934-35, a Moggio Udinese, comandava la 97ª Compagnia Alpini dell'8° Rgt. con il grado di Primo Tenente; fu il mio primo Comandante di Compagnia e collaborammo assieme sino allo scioglimento del Reparto che ebbe luogo alla fine del dicembre del 1935. Nel 1936 assunse il comando di una Compagnia del Cividale. Nel 1939 si trasferì in Albania al comando della 271ª Compagnia del Btg. « Val Fella » ed a Monte Tabor, durante un cruento combattimento, venne gravemente ferito. Nel 1943, dal 13 maggio all'8 settembre, comandò il Btg. Cividale. Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato al V.M.. Lo ricordiamo come ex cittadino di Gemona e Socio della nostra Sezione, a nome della quale, e a titolo personale, porgiamo ai suoi famigliari le più sentite condoglianze.

Una richiesta dall'Australia chi lo ricorda?

L'Alpino Angelo Luigi IOB da Gemona, che da 28 anni trovasi emigrato all'estero, desidera far pervenire ai suoi commilitoni partiti con lui 37 anni or sono per la Russia con la 20ª Compagnia del Btg. Cividale, i suoi fraterni saluti. Egli gradirebbe avere loro notizie ed in particolare dei pochi superstiti del Primo Plotone che, per primi, all'alba del 4 gennaio 1943 affrontarono la ripida salita di quella quota che oggi porta il nome di « Quota Cividale ».

Il suo indirizzo è il seguente: A.L. IOB - 21 blamey street NOBLE PARK 3174 - VIC (Australia).

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Sezione di Gemona.

IN FAMIGLIA

Commiato

Ci hanno lasciato:

GRUPPO DI CAVE DEL PREDIL

Una grave perdita ha colpito il Gruppo: è deceduto il dott. ing. GIOVANNI NOGARA, Cavaliere di Vittorio, Veneto, fondatore del Gruppo.

Nato in Gran Bretagna nel 1899, studiò in Italia e all'estero laureandosi in ingegneria industriale meccanica al Politecnico di Milano ed in ingegneria mineraria alla Reale Scuola delle Miniere di Londra.

Partecipò alla guerra 1915-1918 militando nel 5° Alpini ed ottenendo una decorazione al valor militare e 2 Croci di guerra al merito e raggiungendo il grado di Capitano.

Era iscritto all'A.N.A. dal 9 ottobre 1919 e fu tra i soci fondatori della nostra Associazione.

A 33 anni venne chiamato a dirigere la RAIBIL - Società Mineraria del Predil alla quale dedicò indiscussa competenza ed entusiasmo creativo.

Lo spirito patriottico dell'ing. Nogara rifuse in particolare nella difficile congiuntura politica determinatasi dopo l'8 settembre 1943 allorché, con rischio personale, salvò, dai tedeschi prima, dagli slavi poi, il personale della miniera, numerosi ufficiali e soldati sbandati e gli impianti aziendali che facevano gola agli invasori.

Nel 1945, uscito dal carcere di Pontebba, riuscì, con azione energica e tempestiva, ad indurre il comando politico alleato a far sgomberare (mani militari) il territorio del Predil e la miniera già occupata dalle bande slave.

Collaborò con consigli negli accordi che precedettero il trattato di pace che andò, per quanto riguarda la nostra zona, a favore della Valcanale.

Delle sue benemerite in campo sociale sono testimoni i vecchi minatori e le case ed i servizi per loro creati.

Nel campo dello sport, oltre alle iniziative inerenti la costruzione di impianti di risalita, creò e potenziò le associazioni sportive quali lo « Sci Cai » ed il « Cai Monte Lussari », la squadra di soccorso alpino ed il trampolino di salto.

Dal 1963 si era ritirato a Milano. È stato sepolto nella tomba di famiglia a Bellano, Como, il 21-3-1979.

Nel suo ricordo il Gruppo, posto a baluardo di italianità sul confine slavo, si impegna a proseguire e lavorare negli ideali alpini.

GRUPPO DI AQUILEIA

Il 3 marzo scorso è deceduto il cav. ERMES SCARAMUZZA, classe 1905, del 9° Alpini, iscritto al Gruppo da molti anni.

Si è distinto nella sua vita, oltre per un attivo lavoro professionale nel campo bancario, per essere stato il più illustre promotore e animatore di ogni sport ad Aquileia sin dal 1919.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI BUTTRIO

Il Gruppo si inchina alla memoria del Cavaliere di Vittorio Veneto VALENTINO PALLAVISINI, classe 1895, invalido di guerra, alpino del Btg. Cividale, che il 31 marzo scorso ha raggiunto papà Cantore.

Fedeleso socio del Gruppo sin dal lontano 1923.

Ai familiari le più sentite espressioni di cordoglio.

GRUPPO DI CODROIPO

È mancato ai suoi cari e al Gruppo di Codroipo una vecchia e amata figura di Alpino, il socio fondatore cav. CESARE ROSSI.

Condoglianze fraterne.

GRUPPO DI FLAIBANO

Il Gruppo annuncia con dolore la scomparsa del socio GUIDO BEVILAC-

QUA, classe 1923, Alpino del «Gemona».

Ha ricoperto la carica di Sindaco nell'Amministrazione civica di Flaibano. La popolazione e tutti gli Alpini hanno partecipato compatti alla cerimonia di addio.

Il Gruppo porge sentite condoglianze.

GRIGONS DI SEDEGLIANO

Il Gruppo annuncia la morte del primo Alpino del paese: ANTONIO VALOPPI, classe 1906, del Btg. Vicenza. Combattente in A.O.I., pagò la sua fedeltà all'Italia con sei anni di prigionia nel Kenja.

Il Gruppo si stringe con affetto ai familiari.

GRUPPO DI MANZANO



È mancato all'affetto della famiglia e degli alpini di Manzano il socio LUIGI BALUTTO, classe 1920, Sergente del Btg. Cividale nella 16ª Compagnia, combattente in Francia, Grecia, Albania, ove al Ponte di Perati fu ferito, e Montenegro.

Egli fu uno dei promotori della fondazione del Gruppo, ove attualmente ricopriva la carica di Consigliere.

Fedeleso frequentatore di tutte le adunate e della sede sezionale.

Il Gruppo lo ricorda con stima. Ai familiari condoglianze.

GRUPPO DI MERETO DI TOMBA

Il gruppo annuncia con dolore la scomparsa dei soci combattenti:

UGO LINZI, classe 1917, artigiere del l'« Udine », reduce dal fronte russo.

ERMACORA PIGNOLO, classe 1912, alpino del « Cividale », combattente in Grecia, Albania e nei Balcani.

Ai familiari i soci porgono sentite condoglianze.

MUZZANA DEL TURGNANO

Il 13 aprile è deceduta la signora INES FABOTTO in CISIT, consorte dell'ex Capogruppo Italo CISIT.

Il 3 giugno è salito al paradiso di Cantore il socio ADELMO FANIN.

Un mesto ricordo alpino e le condoglianze più vive per i due dolorosi decessi di Muzzana.

PASIAN DI PRATO

Il Gruppo partecipa al lutto del socio ALFIERI DEGANO per la morte del padre GINO.

GRUPPO DI RACCHIUSO

Gli alpini di Racchiuso si associano al dolore del capogruppo ROMEO LENCHIG per l'improvvisa scomparsa del nipotino MARCO.

GRUPPO DI TEREZANO

È deceduto il socio FIORINDO BOLZICCO, classe 1915, combattente in Grecia, Albania e Montenegro, fedelissimo socio del Gruppo.

Ai familiari la solidarietà più alpina.

GRUPPO DI UDINE CENTRO

LINO SGOBINO, classe 1919, alpino del Btg. Val Natisono, combattente nei Balcani, ha lasciato per sempre i tantissimi amici alpini.

Apprezzato Consigliere del Gruppo, lascia un grande vuoto.

Ai parenti condoglianze.

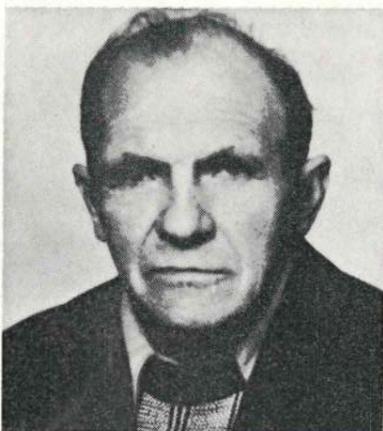
GRUPPO DI UDINE EST

Papà Cantore ha chiamato a sé l'Alpino Cavaliere di Vittorio Veneto GIOVANNI CASSETTI, medaglia d'argento al Valore Militare.

Il decesso avvenuto il 27-1-1979, ha addolorato tutti i soci, che vedevano nel caro Giovanni la continuazione dell'eroismo di Riccardo di Giusto, primo caduto della Grande Guerra, a cui il Gruppo si intitola.

Ai familiari ed al fratello, socio del Gruppo, condoglianze.

GRUPPO VAL RESIA



Un altro carissimo socio ci ha lasciato: è deceduto GIACOMO COLOMBA, classe 1907, Caporal maggiore del «Gemona», combattente in A.O.I.

Ai familiari vivissime condoglianze.

Mandi Veci Valorosi e Bocca Generosi, il vostro spirito ha raggiunto lassù, oltre le pareti insidiose, il cielo riservato agli Alpini di Cantore.

Cristianamente siamo vicini ai vostri

Scarponcini

GRUPPO DI GRIGONS DI SEDEGLIANO
Franco Cecutti - Udine » 10.000
Mario Bearzi - Genova » 5.000
Anacleto Giavito - Pordenone » 5.000

È arrivato il baldo alpinotto MATTEO PERSELLO, figlio del socio Rino e della gentile signora Loredana Beneditto.

GRUPPO DI MANZANO

L'Alpino Marino Masoio e la consorte Mariarosanna annunciano la nascita della primogenita ANNA.

GRUPPO DI PASIAN DI PRATO

Il Gruppo gioisce con il Consigliere Giuseppe del Torre e con la sua gentile signora, per la nascita della primogenita CINZIA.

GRUPPO DI SEGNACCO

Il socio del gruppo di Segnacco DIEGO FERRAIOLI e MOGLIE annunciano con gioia la nascita di MANUEL.

Gruppo Sportivo Alpini

L'ATTIVITA' DEL NUCLEO DI UDINE

È tempo di consuntivi.

Ed anche il Gruppo Sportivo Alpini nucleo di Udine come sua consuetudine riporta con soddisfazione i dati inerenti la attività svolta nelle varie discipline nel corso della stagione agonistiche 1978-79.

Il costante impegno dimostrato dagli alpini sportivi di Fabris ha fatto sì che il nostro sodalizio abbia potuto inserirsi tra i più qualificati gruppi sportivi nell'ambito della graduatoria regionale.

Le molteplici discipline sportive, secondo la migliore tradizione alpina, hanno impegnato « vecjos e gamèi » a fare ben figurare l'emblema dello scudetto con la prestigiosa penna nera, ottenendo lusinghieri risultati da considerarsi veramente a « misura alpina ».

È di rilevante interesse notare il clima particolare nel quale trovano svolgimento le nostre competizioni sportive.

Pur rispettando tutte le circostanze agonistiche, alle quali ogni atleta è chiamato a sottostare, passata la proverbiale tensione preparatoria e conclusa la stressante fatica agonistica, abbiamo l'abitudine di ritrovarci tutti insieme a commentare i fatti più salienti del-

le competizioni in una atmosfera di vera amicizia e di sana festa alpina.

Sarebbe nostro grande desiderio che tanti altri alpini prendessero parte a questi distensivi e salutari incontri: saranno tutti e sempre i benvenuti. Le nostre gare sono fatte per assecondare sia i « bocia » dai garretti scalpitanti, sia per coloro che della gioventù tengono saldo ormai solamente l'intramontabile spirito. Lode a costoro.

Infine, come altre volte espresso da queste righe, il G.S.A. ben consapevole dei problemi che investono la società moderna coinvolgendo giovani e genitori, rivolge un caloroso invito, particolarmente alle nuove generazioni, ad avvicinarsi ai nostri colori, a conoscerci più da vicino. Vi accorgerete allora che l'ambiente ed il mondo in cui viviamo non è affatto subdolo e marcio, ma che può essere pieno di soddisfazioni, nell'onestà del vivere e nella lealtà dei rapporti sociali, non disgiunti dallo spirito di sacrificio e dai sentimenti della solidarietà fraterna.

A questo stile di vita si perviene anche con la pratica leale delle discipline agonistiche e con una sana educazione sportiva.

Mario Bonanni



Un interessante pezzo da « Appennino Centro-Sud » 1979/2:

Appunti di viaggio

di Dante Ravazzolo

È domenica, e sono in Friuli precisamente nella Bassa.

Sono stato invitato ad assistere ad una cerimonia organizzata dall'Associazione Alpini di Rivignano. Giornata splendida, piena di sole, è come primavera e siamo invece in autunno, il che ha una certa importanza per queste località.

In lontananza si odono già le note della banda della « Julia » per cui devo affrettarmi se voglio assistere per intero alla cerimonia. L'ambiente non è proprio quello che mi consente di capirci gran che, io marinaio (e per giunta meridionale), fra gli Alpini « le penne nere » in pieno Friuli.

Cortesemente mi viene spiegato che la cerimonia s'impenna sullo scoprimento del monumento dedicato agli Alpini della Julia caduti in guerra, mentre la sera precedente era stato inaugurato il parco dedicato alla Divisione Julia.

Rivignano è in festa e sfoggia ovunque il tricolore con sentimento pieno di fede nei valori della Patria, particolarmente sentito in questi posti.

La circostanza, com'è nella tradizione, ha fatto sì che Alpini vecchi e giovani della gloriosa « Julia » si ritrovassero insieme, felici nel rivedersi.

Ed ecco che di colpo ad un segnale, guardando, si resta come ammutoliti e pensosi. La compostezza, la fierezza, l'orgoglio di tutti i partecipanti, forniscono una pratica dimostrazione di come deve intendersi l'« ordine » nella sfilata, dando tutti prova di severa serietà.

Ma quand'è che gli italiani diventeranno tutti alpini?

Dopo, fuori dei ranghi, per l'Alpino è tutt'altra cosa ed è in grado di dimostrare che non è un automa nella sua essenza, ma un essere vivo, vitale e pieno di tanto buon senso, in grado di affrontare con grande coraggio le difficili asperità della montagna e della vita. Difatti, ho potuto ammirare sopra un camion una mucca (naturalmente ben truccata), che si lasciava mungere fornendo dell'ottimo vino dispensato gratuitamente, vino che gli Alpini hanno saputo sempre apprezzare nelle pause del loro lavoro!

RIVIGNANO

Monumento con targa commemorativa in onore della Divisione « Julia ».

SEZIONE DI UDINE

**Risultati gara sci del 27 maggio, in collaborazione tra:
Brigata Alpina Julia, Gruppo Sportivo ANA di Udine, CONI e FISI**

**GARA SCI ALPINISTICA DEL « MONTE CANIN »
TROFEO MONTE CANIN - Triennale non consecutivo**

TROFEO PENNE MOZZE JULIA « SISMA 1976 » - Triennale non consecutivo

SELLA NEVA (UDINE)

	<i>Tempi</i>
1) C.S. Forestale Roma Rupil G. - Zangrandi E.	2 16 15
2) SV Sedda Linz Austria Kapeller K. - Sinziger R.	2 21 36
3) 5ª Leg. GGFF Udine « B » Bulliano L. - Cocco E.	2 24 53
4) Sci Club Moena Jellici G. - Chiocchetti M.	2 25 54
5) U.S. A . Moro Paluzza « A » Puntel G. - Di Centa A.	2 26 54
6) 5ª Leg. GGFF Udine « A » Malfitana M. - Valbusa G.	2 29 10
7) Sci Cai M. Lussari Buzzi F. - Pellegrina M.	2 29 28
8) SC Friuli Pontebba Buzzi W. - Piussi B.	2 30 20
9) Brigata Julia « A » Piussi R. - Mueller P.	2 36 29
10) Brigata Alpina Julia « B » Degli Uomini F. - Tolazzi M.	2 38 25
11) ASKO Villach « A » Humer D. - Grall H.	2 41 16
12) G.S. Alpini Udine « B » Martina L. - Mansutti S.	2 41 45
13) U.S. Ravaschetto De Crignis U - De Rivo S.	2 45 11
14) U.S. A . Moro Paluzza « B » Casanova L. - Candotti O.	2 48 58
15) U.S. A. Moro « D » Maier M. - Bulliano R.	2 50 50
16) G.S. Alpini Udine/Sci Club Friuli Bassi D. - Plai A.	2 53 07
17) S.C. Sella Nevea « A » Zanni G. - Degli Uomini C.	2 54 21
18) U.S. A . Moro Paluzza Englaro - Maieron E.	2 57 57
19) ASKO Villach « B » Pirker H. Groppel K.	3 09 53
20) ASKO Villach « C » Kelz H. - Feichter K.	3 17 32
21) Sci Nordico M. Cavallo Burelli E. - Bozzon L.	3 28 23
22) SC Wiesselfels Fusine Pittino G. - D'Orlando R.	3 30 20
23) G.S. Alpini Udine « C » Cuder M. - Zandigiacomo L.	3 38 33
24) G.S. Uoei Alpini Udine Cecchini R. - Comuzzo G.	3 44 16
25) S.C. Sella Nevea « B » Piussi V. - Martina C.	3 49 19
26) Sci Club M. Quarnan Brollo D. - Coppetti F.	3 58 47
27) G.A.O. Verona Cheli U. - Marchioretta G.	3 58 57
28) G.S. Alpini Udine « D » Specogna G. - Toniutti R.	4 16 45

Iscritte N. 32 squadre non partite N. 2 (10 - 17) ritirate N. 2 (2 - 6)

Per motivi tecnici è stata tolta la salita al Pic di Grubia

Il percorso si è svolto nel seguente modo: Sella Nevea - M. Poviz - Sella Leupa - Sella Prevala - Rif. C. Gilberti - Sella Ursic - Sella Grubia - Sotto Forchia di Terra Rossa - Foran del Mus - Sella Bila Pec - Rif. Gilberti - Sella Nevea.

N.B.

I Trofei (triennali non consecutivi) sono stati assegnati:

Il Trofeo Monte Canin al C.S. Forestale Roma (Rupil - Zangrandi)

Il Trofeo Penne Mozze Julia Sisma 1976 al SV Sedda Linz Austria (Kappeler - Singizer)

**30 settembre 1979
UDINE
ADUNATA**

**inaugurazione cippo
dedicato alla Julia
in Piazzale D'Annunzio**

Direttore responsabile: F. Farina

Fotografie dalle Sezioni

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 229 del 18 ottobre 1968
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine - Via Treppo, 1 - 1978